

# Bergamo-Brescia, caccia agli sponsor privati

Il progetto per la Capitale del 2023: il ministero ha promesso un milione, ma si lavora per puntare al raddoppio

Si lavora su un doppio binario in vista del 2023, quando Bergamo e Brescia saranno insieme Capitale italiana della Cultura. Si stanno raccogliendo i progetti: ne sono arrivati quasi 400. E si lavora anche per trovare fondi privati, sponsor. Il ministero ha promesso un milione in totale alle due città. «Ma lavoriamo a un emendamento che possa raddoppiare la cifra visto che le città sono due — spiega Laura Castelletti, assessore alla Cultura di Brescia, durante la prima commissione congiunta (a distanza) tra le due città —. Abbiamo 5 milioni di risorse private (di Intesa

6

milioni arriveranno dalla Regione Lombardia per la ciclovia tra Bergamo e Brescia

Sanpaolo, ndr), ma puntiamo al raddoppio». Poi ci sono i fondi della Regione, tutti in conto capitale, che dovranno essere usati sugli investimenti: 6 milioni per la ciclovia, 4 per l'ascensore al castello di Brescia e un altro contributo (promesso, ma non ancora quantificato) per l'Accademia Carrara. «Alla base di tutto c'è un'idea riassunta in due parole: «Crescere insieme» — spiega Nadia Ghisalberti, assessore alla Cultura di Bergamo —. È un concetto semplice, che punta a una maggiore coesione tra le due città, che devono uscire dalla crisi dettata dalla pandemia. I due territori in-

## La richiesta della Lega

### «Più abbonamenti nell'ex gasometro»

Modificare la convenzione tra Comune e Atb per aumentare i posti disponibili per gli abbonamenti nel parcheggio dell'ex gasometro. In alternativa, calmierare il prezzo della sosta nel piazzale della Malpensata, consentendo l'acquisto di un abbonamento mensile allo stesso costo di quello del parcheggio dell'ex gasometro. È la richiesta contenuta in un ordine del giorno urgente presentato dal consigliere leghista Alberto Ribolla. © RIPRODUZIONE RISERVATA

sieme sono più forti». Non è semplice, è stato spiegato, progettare insieme. «Bergamo e Brescia — dice Castelletti — sono sempre state competitive. Ora devono sforzarsi di essere complementari».

In commissione, Stefano Baia Curioni di Ask Bocconi illustra il lavoro fatto da gennaio di quest'anno. «Il 2023 — dice — rilancerà l'immagine culturale e turistica dei due territori». Ma si sta anche immaginando la cultura come un tema trasversale a diversi ambiti. Bergamo e Brescia verranno raccontate come «La città illuminata», capace di indicare la via alle sfide

presenti. Quattro i pilastri su cui si sta lavorando. Il primo: la cultura come cura. Per questo sono stati presentati 91 progetti da 81 organizzazioni. Secondo: le città natura (60 progetti da 58 soggetti). E poi: le città dei tesori nascosti (143 progetti da 124 organizzazioni). Infine, la città che inventa (84 progetti da 71 soggetti).

Le opposizioni hanno chiesto di coinvolgere il più possibile i territori e di non dimenticare le periferie delle città. «Accoglieremo tutte le proposte», è la promessa dell'assessore Castelletti.

Silvia Seminati  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Decisivi i voti dei moderati Così Imeri ha vinto subito

Treviglio, come si è spostato il consenso: crescono Lega e FdI, crolla il M5S

Oltre 1.600 consensi conquistati al centro, che hanno permesso a Juri Imeri di vincere al primo turno le elezioni di Treviglio. Nell'analisi dei flussi di voto tra le amministrative del 2021 e quelle del 2016 è il dato che spicca. Un confronto che parte da un'altra evidenza: nonostante gli elettori siano aumentati da 22.590 a 23.351 e l'affluenza sia scesa dal 63,71% a 60,77%, i voti validi sono stati praticamente gli stessi, 13.887 nel 2016 e 13.812 lunedì.

Rispetto a 5 anni fa, però, è cambiata la distribuzione. Allora Imeri (Lega, FdI, Con Mangano e Io Treviglio) raccolse al primo turno 5.762 voti pari al 41,49%. A fronteggiarlo per il centrosinistra c'era Erik Molteni, 4.618 voti pari al 33,25%, sostenuto dal Pd e da tre civiche di cui, la Lista Arancio, formata in gran parte da dem. Nel 2016 debuttava il M5S nella sua fase di forte ascesa nazionale: e raccolse il 9,88% per 1.372 voti. In campo a spaccare l'unità del centrodestra c'era l'azzurro Gianluca Pignatelli uscito dalla maggioranza sulla scia dello scandalo della falsa laurea dell'ex sindaco Giuseppe Pezzoni. Pignatelli sostenuto da Forza Italia e due civiche raccolse 1.864 voti per il 13,42%. Divideva invece il campo del centrosinistra l'ex segretario dei Ds Giuseppe D'Acchioli:



Confermato Il sindaco Juri Imeri, 39 anni, è stato rieletto con il 57,46%

271 voti pari all'1,95%. Una frantumazione che al ballottaggio aveva permesso a Imeri di vincere per 600 voti su Molteni, raggiungendo i 6.564 consensi, circa 900 di più rispetto al primo turno.

Cinque anni dopo le varie opposizioni si sono via via ritrovate nella proposta della dem Matilde Tura, che si è presentata al voto con il Pd ricompattato, il M5S e quattro civiche. Tra queste la Lista Tura dove si è riposizionato Pignatelli, il cui gruppo del 2016 però si è sciolto. I 5.448 voti, pari al 39,44%, raccolti dalla candidatura di centrosinistra fanno capire che il potenziale del 2016 è lontano. Il M5S è crollato a 309 voti (2,54%) mentre Forza Italia, tornata

nel centrodestra, ha tenuto con 862 voti (6,54%) contro i 932 (7,15%) di cinque anni prima. Una parte del consenso di Pignatelli è rifluito nella Lista Tura (8,63% con 1.137), che però ha ottenuto meno voti di Progetto Treviglio, la civica di Molteni che nel 2016 raggiunse il 9,28% (1.211 voti). Consensi che insieme a quelli grillini non sono stati intercettati dai due candidati sindaci posizionati al centro: Daniele Corbet-

## L'ago della bilancia

Il centro ha preferito il sindaco uscente ai candidati Corbetta e Corsi

ta ha raccolto il 2,13% con 294 voti e Augusto Corsi lo 0,96% con 133. Si tratta di voti, invece, che sono transitati verso Imeri.

Il candidato di centrodestra ha raggiunto i 7.937 voti, pari al 57,46%. A beneficiare del travaso dal centro scomparso sono state praticamente tutte le sue liste, in primis quella della Lega, che a Treviglio presenta una squadra, a partire dal sindaco, con un profilo mediamente più moderato. Il Carroccio, che temeva la concorrenza di FdI, passa da 2.475 voti (18,98%) a 2.816 (21,37%). Tiene anche la civica Io Treviglio con 1.460 voti (11,08%) di Pinuccia Prandina, che rimane la donna più votata di Treviglio con 321 preferenze. Nel 2016 Io Treviglio aveva raccolto 1.831 voti (14,04%), ma da allora ha visto il ritiro dell'ex sindaco Pezzoni (385 preferenze 5 anni fa) e il passaggio di Andrea Colongo in FdI (200 preferenze).

Il partito di Giorgia Meloni è quello che fa il balzo più forte quadruplicando i consensi e passando dal 2,54% (331 voti) al 10,6% (1.397). FdI non è riuscito però a fare l'asso pigliatutto. Controprova è la civica di destra Con Mangano che aumenta i suoi consensi salendo da 5,83 (761 voti) a 6,18% (814).

Pietro Tosca  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caravaggio, per il ballottaggio

### Il diktat di Mangoni in cinque punti

Cinque punti programmatici da sposare per avere l'endorsement. È la condizione che le liste civiche di Carlo Mangoni (foto) porranno ai due candidati al ballottaggio di Caravaggio, il sindaco uscente Claudio Bolandri, civico di centrosinistra con il 39,88%, e il leghista Giuseppe Prevedini per il centrodestra, con il 31,73%. Mangoni è l'ago della bilancia, dopo l'impegno con la sua civica sostenuta da Augusto Baruffi. Fino ad agosto era anche il candidato della Lega, che poi lo aveva abbandonato per non rompere con il resto del centrodestra. Lunedì la civica «Mangoni sindaco» ha ottenuto il 16,57% mentre «Insieme con Baruffi» l'8,89%. Voti che saranno decisivi il 17 e 18 ottobre. Sia Prevedini sia Bolandri hanno annunciato l'intenzione di incontrare Mangoni, escludendo però la possibilità di un appuntamento.

Possibilità che ha scartato anche il diretto interessato, che ieri sera ha riunito i suoi. Dall'incontro esce una prima indicazione. «Sarà determinante — spiega Mangoni — che vengano accolte le proposte che avevamo inserito nel nostro programma». Cinque punti che chiarisce Augusto Baruffi: «La nostra linea è sempre stata quella di puntare al bene di Caravaggio. Per questo riteniamo importante la realizzazione di un centro disabili in zona 167, la ristrutturazione della senologia, l'avvio del recupero dell'asilo Umberto I per cui noi abbiamo proposto un futuro di polo sociosanitario, un "no" deciso al Kilometro verde (il grande parco logistico nell'ex area dell'interporto) e il "no" all'autoparco per camion a Masano». Intanto da oggi riprende la campagna elettorale. A sostegno di Bolandri arriva il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. L'incontro si terrà alle 18 al centro civico San Bernardino. (p.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La rivale



La candidata dem Matilde Tura (foto), sostenuta da Pd, M5S e 4 civiche, ha sfiorato il 40%

• Rispetto al 2016, il M5S è crollato a 309 voti (2,54%) da 1.372 voti (9,88%)

• Nella Lista Tura è confluito una parte del consenso di Gianluca Pignatelli, che nel 2016 aveva corso da solo

# Start Cup, vince l'app che aiuta a trovare parcheggio

Alla gara di idee promossa dall'Università anche una piattaforma per fare incontrare pazienti e terapeuti

Brillanti nelle idee, spigliati nell'esposizione dei loro progetti e soprattutto pieni di sogni che, anche un contributo ed un premio in denaro, contribuiranno forse a realizzare. Sono i ragazzi dell'undicesima edizione di Start Cup Bergamo, il progetto di formazione imprenditoriale e di sviluppo di idee d'impresa a contenuto innovativo dell'Università di Bergamo che ieri ha vissuto l'ultima tappa. La più emozionante, quella delle premiazioni. Scelta quanto mai difficile per i giurati chiamati a destinare, insieme agli elogi, anche i premi in denaro. Non cifre

importanti — dai 2.500 euro per il terzo classificato, passando per i 5 mila del secondo e i 10 mila del primo — ma di certo sufficienti per ricevere quella spinta che serve per crederci di più.

Come sempre, le pensate dei giovani studenti non hanno mancato di stupire per la freschezza dell'intrinseca ge-

## Il premio speciale

La Fondazione Pesenti ha scelto un progetto per abbattere le barriere digitali

## Il più votato

Alberto Noris si aggiudica il premio di 10 mila euro per LookPark, una tecnologia che mappa i parcheggi in città e in tempo reale indica i posti liberi



nialità. La dimostrazione? Il primo premio vinto da Alberto Noris con LookPark, una tecnologia di mappatura dei parcheggi cittadini che, sui propri dispositivi mobili, consente di visualizzare in tempo reale la presenza di posti auto liberi. Con 2.400 posti auto, la città di Bergamo è la candidata numero uno di questa progettualità presentata con tutti i crismi del caso: analisi del mercato, problem solving, privacy e piano finanziario di sviluppo.

Il secondo posto è stato aggiudicato a ReHubAI, ideata da Desirée Arancio. Si tratta di una piattaforma che mira a

essere il punto di incontro tra i terapeuti e i pazienti, dotata di numerosi strumenti di analisi video e tecniche di intelligenza artificiale per stilare un programma di riabilitazione. Il terzo gradino, infine, con il plus del premio speciale assegnato dalla Fondazione Pesenti, è stato riservato a Pamac di Mariangela Vanalli che si pone l'obiettivo di aiutare i cittadini over 65 ad abbattere le «barriere digitali», nel contesto sia sociale che assistenziale, agevolarli e rafforzare l'alfabetizzazione digitale sanitaria.

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA